

Alé Bundel



GOL
GOL
GOL

■ *Sarà un mese decisivo*

("Sotto la lente", pag. 6)

■ *Gol subiti come il primo Sacchi*

("L'almanacco", pag. 23)





Alé Bundel 

Direttore responsabile

Francesco Pancari

In redazione

Giorgia Bertozzi, Roberto Bonfantini,
Cristiano Cerbara, Antonio Calafiore,
Simona Ferro, Jacopo Gamberini, Ilaria
Giorgi, Cesare Trevisani.

Grafica

Simona Ferro

Indice

4	LA CLASSIFICA E IL CAMMINO DEI BIANCOROSSI
5	L'EDITORIALE
6	SOTTO LALENTE
12	L'AVVERSARIO ODIERNO: IL PERUGIA
16	I CONSIGLI DELL'ESPERTO
18	ACCADDE (QUASI) OGGI
20	GLI AMICI DEL RIMINI FC
23	L'ALMANACCO
26	IN CAMPO...MEDICO
28	L'AMARCORD
33	IL QUIZ

La classifica

	PT	G	V	N	P	GF	GS	DR
Virtus Entella	53	24	15	8	1	37	14	23
Ternana (-2)	48	24	14	8	2	46	14	32
Torres	46	24	13	7	4	38	22	16
Pescara	43	24	12	7	5	29	19	10
Vis Pesaro	42	24	12	6	6	32	22	10
Arezzo	39	24	11	6	7	30	26	4
Pineto	35	24	9	8	7	27	28	-1
Rimini	32	24	7	11	6	27	19	8
Pianese	32	24	8	8	8	31	32	-1
Carpi	29	24	7	8	9	27	29	-2
Gubbio	29	24	8	5	11	21	26	-5
Perugia	28	24	6	10	8	27	28	-1
Ascoli	27	24	6	9	9	28	29	-1
Campobasso	27	24	6	9	9	23	24	-1
Pontedera	27	24	7	6	11	33	35	-2
Spal (-3)	24	24	7	6	11	28	40	-12
Lucchese	23	24	4	11	9	24	40	-16
Milan Futuro	19	24	3	10	11	20	37	-17
Sestri Levante	18	24	3	9	12	18	33	-15
Legnago Salus	15	24	3	6	15	17	46	-29

Il cammino dei biancorossi

ANDATA	RITORNO	
2-2	CARPI-RIMINI FC	0-0
1-2	RIMINI FC - VIRTUS ENTELLA	1-2
0-1	RIMINI FC - PESCARA	0-0
2-2	LUCCHESE - RIMINI FC	0-0
1-0	RIMINI FC - MILAN FUTURO	0-0
1-4	PERUGIA - RIMINI FC	-
0-1	ASCOLI - RIMINI FC	-
0-1	RIMINI FC - SPAL	-
1-1	AREZZO - RIMINI FC	-
0-0	RIMINI FC - PIANESE	-
1-1	TERNANA - RIMINI FC	-
1-0	RIMINI FC - LEGNAGO SALUS	-
1-0	GUBBIO - RIMINI FC	-
1-1	RIMINI FC - TORRES	-
0-3	SESTRI LEVANTE - RIMINI FC	-
0-1	RIMINI FC - VIS PESARO	-
1-2	CAMPOBASSO - RIMINI FC	-
5-1	RIMINI FC - PONTEREDERA	-
1-1	PINETO - RIMINI FC	-

L'editoriale

Di Francesco Pancari

TENTARE DI CAMBIARE IL MONDO È INUTILE

È stata la settimana del "Giorno della Memoria", su tutti i campi di calcio si sono ricordate le vittime della Shoah. La data è quella del 27 gennaio, giorno della liberazione di Aushwitz che dal 2000 è diventato momento di riflessione per ogni coscienza.

Tocca però mettersi al riparo da quella ritualità, soprattutto emotiva, che ci fa sentire migliori senza grande impegno. Riflettere su una delle più grandi atrocità della storia umana ha senso, ha significato, solo se diventa contrasto attivo all'ingiustizia quotidiana. Memoria significa proteggere la vita. Memoria significa opporsi al fine che giustifica i mezzi, alla vittoria a ogni costo.

Il "Giorno della Memoria" va allargato e insieme ridotto, non basta narrare l'olocausto. Per avere memoria serve farsi memoria, ricordare in questo giorno tutte le altre volte della storia in cui l'uomo è stato complice, silenzioso, distratto, disinteressato. L'ipocrisia di una Giornata non vissuta, ridotta a un'emozione passeggera, demolisce la memoria. Non solo quella della vita strappata a milioni di ebrei ma anche di tutte le vittime delle guerre e dei diritti umani violati, calpestati nel mondo ogni giorno.

Socrate diceva che "una città prospera solo se chi la guida cerca il giusto prima dell'utile": se si mette l'utile prima del giusto, ciò che garantisce la vittoria prima delle conseguenze che questo può comportare, allora l'utile va ostacolato se non si vuole essere complici di ingiustizie.



La memoria è la vita che vince, che dà energia positiva alle azioni quotidiane, memoria è salvare la vita dalla voracità del tempo. Viviamo in una società che si mischia sempre di più senza integrarsi, senza dialogo dove differenti popoli e religioni vivono in parallelo.

"Giorno della Memoria" significa evolvere, avere pazienza di dialogare nel quotidiano, migliorare nelle nostre piccole cose e attività. Non è possibile eliminare il brutto del mondo ma è invece possibile attingere nella nostra memoria come fosse una sorgente di ispirazione e coraggio al confronto, all'accettazione delle differenze, estirpando al tempo stesso la prevaricazione ma anche il disinteresse, il voltarsi dall'altra parte. È il lavoro del Piccolo Principe che ogni mattina tagliava le radici del baobab per evitare che crescendo distruggessero il suo pianeta. Tentare di cambiare il mondo è inutile, avere memoria invece amplia la vita, lavora nel nostro cuore ed evita che di quell'orrore se ne ripeta la sostanza.

Nro	Pres.	Minuti	Sost. fatte	Sost. subite	Gol	Assist	Pali	Rig. proc.	Rig. caus.	Rig. tirati	Amm.	Esp.	Giorn. squal.
91	Colombi	24	2.160	0	0	-19	0	0	0	0/1	0	0	0
1	Vitali	0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
32	Ferretti	0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
4	Bellodi	17	1.026	7	2	0	0	0	0	0/0	1	2	2
2	Brisku	0	0	0	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
46	Cinquegrano	16	870	6	7	0	0	0	0	0/0	2	0	0
30	De Vitis	10	471	3	5	1	0	1	0	0/0	0	0	0
3	Falbo	18	1.385	2	4	2	3	2	0	0/0	4	0	0
6	Gorelli	15	1.145	2	1	0	0	0	0	0/0	3	0	0
98	Lepri	19	1.472	3	3	0	0	0	0	0/0	2	1	2
28	Longobardi	22	1.751	2	4	2	1	0	0	0/0	3	0	0
8	Semeraro	13	651	6	4	0	0	0	0	0/0	0	0	0
18	Conti	2	76	2	0	0	0	0	0	0/0	1	0	0
5	Fiorini	20	971	8	8	0	2	1	0	0/0	1	1	1
23	Megelaitis	22	1.958	0	1	0	1	0	0	0/0	5	0	1
80	Garetto	22	1.715	2	8	5	2	2	1	0/0	7	0	1
33	Langella	23	2.049	0	2	0	3	1	0	1/0	6	0	1
25	Lombardi	8	259	6	3	0	0	0	0	0/0	0	0	0
21	Piccoli	21	1.185	9	10	2	0	0	0	0/0	3	0	0
20	Accursi	5	80	4	1	0	0	0	0	0/0	0	0	0
9	Cernigoj	14	673	5	8	4	0	0	0	0/1	0	0	0
7	Chiarella	6	222	3	3	1	1	0	0	0/0	0	0	0
77	Cioffi	14	729	7	6	1	5	0	1	0/0	2	0	0
29	Dobrev	2	78	1	1	0	0	0	0	0/0	0	0	0
11	Gagliano	2	58	1	1	0	0	0	0	0/0	0	0	0
14	Jallow	2	48	2	0	0	0	0	0	0/0	0	0	0
10	Malagrida	13	589	7	4	0	0	0	1	0/0	1	0	0
97	Parigi	22	1.484	8	9	6	2	1	0	0/1	6	0	1
34	Ubaldi	15	638	7	8	3	1	0	0	0/1	1	0	0



RESPONSIBLE

PERSONE CHE SI CURANO DI TE

Alé Bundel

Sotto la lente

Di Cesare Trevisani

FEBBRAIO MESE DECISIVO, SERVE L'AIUTO DI TUTTI

Perugia, Ascoli e Trapani in casa. Poi a Ferrara con la Spal e di nuovo al Neri con l'Arezzo. Cinque partite in 24 giorni di febbraio, quattro al Neri. Sfide contro squadre che hanno tribolato parecchio, tranne l'Arezzo dell'ex Troise (ma questa settimana ha raschiato gli ometti) tutte hanno cambiato uno o più allenatori e chissà che quando affronteranno il Rimini non ci siano stati altri fuochi d'artificio.

È questo il percorso, con parecchie curve, che il Rimini, appesantito da sei gare senza vittorie e dal -2 impietoso arrivato dal TFN, dovrà affrontare per dare contorni più chiari alla sua stagione.

Ci sono le gare di campionato in questo filotto, ma nel cuore c'è la sfida di ritorno col Trapani dell'11 febbraio che vale il pass verso la finale di Coppa Italia, obiettivo che Buscè e i suoi ragazzi si sono ricavati con merito lungo la stagione e che davvero, se centrato, rappresenterebbe una nuova pagina da inserire nella storia biancorossa ultracentenaria. Una serie di gare secche e spesso in trasferta che sicuramente hanno appesantito muscoli e testa dei 'nostri'.

Visto che quattro gare su cinque sono al Neri, serve alzare i giri del motore in piazzale del Popolo. Non può che essere il sintetico amico ad avere un ruolo determinante nella necessaria accelerazione. Serve questo per la classifica, serve per accendere la miccia dell'entusiasmo, inumidita da un periodo complicato, con una vittoria nelle ultime cinque in casa.

Non deve nemmeno far paura la serie (peraltro aperta) di gare senza vittorie. Lo stesso digiuno l'hanno vissuto il Perugia dall'11a alla 15a, l'Ascoli è arrivato addirittura a undici fra la 5a e la 15a, la Spal ha due serie da cinque gare senza vittorie e l'Arezzo è stato a digiuno fra 12a e 16a. Per non parlare



del Trapani, corazzata che s'è incagliata spesso nel suo girone e ha ribaltato sia la squadra che la panchina più volte.

In Serie C, a parte il Padova (per ora) nel girone A, nessuno riesce ad essere indenne da virus influenzali. Sì, nemmeno l'Entella che pare così dominante, a sua volta a digiuno per quattro gare nell'andata.

Tutto questo per dire cosa? Che serve scuotersi. Perché dei valori ci sono e il surplus di una sana ignoranza sportiva farebbe la differenza. C'è un ruolo per tutti: società, staff, squadra, pubblico e media.

La società forse dovrebbe accorciare un po' le distanze con l'ambiente biancorosso, lo staff tecnico uscire da una comfort zone nelle scelte (magari aiutato dal mercato), la squadra tornare a quei momenti nei quali garra e coraggio l'hanno distinta, il pubblico stringendosi con più calore intorno ai biancorossi, i media assecondando con generosità i fattori più positivi.

Il calcio, ma lo sport in tutte le discipline, vive di cicli e molte volte quelli positivi s'avviano perché una scintilla ha trovato intorno tutto il necessario per accendere il fuoco della passione e quindi dei risultati. Più complicato e anche poco lucido venirne fuori se la scintilla trova intorno solo umidità e scoramento.

RIMINICAFÈ

SIAMO APERTI VENERDÌ E SABATO
DALLE 15.00 ALLE 01.30,
DOMENICA DALLE 9.00 ALLE 23.00

PER INFO, PRENOTAZIONI, EVENTI PRIVATI E FESTE
CONTATTARE IL +39 338 2348205

ROTONDA LUCIO BATTISTI

  RIMINICAFE.OFFICIAL

EMPORIO
GASTRONOMICO
BOTTEGA E BISTROT



**LA TUA GASTRONOMIA E BOTTEGA DI FIDUCIA,
LA TUA PAUSA PRANZO VELOCE E SFIZIOSA,
I TUOI ALLEGRI E PRELIBATI APERITIVI
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 11:00 ALLE 01:00**

+39 366 3986797 (WHATSAPP)

 05411799044  VIA XX SETTEMBRE 1870, 45, RIMINI

 EMPORIO-GASTRONOMICO  @EMPORIOGASTRONOMICO.COM

PROGRAMMA FEBBRAIO 2025

GLI APPUNTAMENTI A CUI NON PUOI MANCARE...

**GIOVEDÌ 06 FEBBRAIO 2025
GIN TONIC E TAPAS**

**GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 2025
SERATA SPAGNOLA**

**GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 2025
I ❤️ PUGLIA**

AR ANTINCENDIO RIMINESE



Scatti di Milan Futuro - Rimini FC Stadio 'Felice Chinetti', 26 gennaio 2025

G.A.V. CONTRACT s.r.l.

RISTRUTTURAZIONI EDILI
CHIAVI IN MANO PER CIVILI ABITAZIONI
E LOCALI COMMERCIALI

info@gavcontract.it



ENERCON PROJECT SRL

Project engineering renewables



REALIZZAZIONE ARREDAMENTI
CHIAVI IN MANO PER LOCALI COMMERCIALI
MONTAGGIO - CONTO TERZI

info@steelwoodarredamenti.it



RESPONSIBLE

PERSONE CHE SI CURANO DI TE

QP

lunch

dai Qualità alla tua pausa Pranzo

RIMINI

Via Consolare 91

0541 382580 - 334 354 8885

www.ceraunavoltarimini.it



L'avversario odierno: il Perugia

Di Cristiano Cerbara

DOPO IL PAREGGIO CON IL PESCARA IL GRIFO PUNTA AI PLAYOFF

Al Romeo Neri arriva il Perugia, ospite tutt'altro che frequente in tempi recenti ma che si porta sempre dietro un blasono di tutto rispetto.

STORIA

Fino alla metà della prima decade dei Duemila, Perugia faceva rima con serie A e B. Dall'estate del 2005 (proprio mentre il Rimini tornava tra i cadetti) la storia del "Grifo" ha però cominciato a prendere una piega ben diversa, con due fallimenti in un quinquennio e la ripartenza dalla serie D nel 2010.

Restano comunque negli occhi degli appassionati più "esperti" le stagioni di

A negli anni Settanta, su tutte il 1978-79 quando il Perugia allenato da Ilario Castagner (ex riminese da giocatore) chiuse il campionato imbattuto ma al 2° posto (caso unico nella storia del calcio italiano) dietro al Milan della stella. In quella squadra c'era anche Pierluigi Frosio che chiuse la carriera con il Rimini di Sacchi nel 1984-85 mentre al contrario, uno dei simboli biancorossi come Giordano Cinquetti si trasferì proprio a Perugia dopo la vittoria del campionato di serie C 1975-76.

Incroci storici che il passato recente ha un po' sbiadito, con gli umbri costretti a fare i conti con una certa instabilità societaria poi inevitabilmente riflessa sul campo. Nello scorso campionato fu proprio Perugia a eliminare il Rimini al secondo turno dei playoff salvo poi fermarsi al cospetto della Carrarese.

EX RIMINI

Sono già trascorsi 10 anni da quando Francesco "Ciccio" Lisi indossò la maglia a scacchi. Era la stagione 2015-16 quando il neopromosso Rimini del presidente De Meis acquistò l'esterno romano dal Piacenza. L'esperienza riminese di Lisi si concluse a gennaio con 15 presenze e 2 gol.



SQUADRA

Premesso che l'ultima settimana di mercato potrebbe modificare qualcosa, il Perugia si presenta a Rimini con qualche problema nel reparto arretrato, visti gli infortuni capitati domenica scorsa nel match interno con il Pescara a capitano Angella (lussazione alla spalla, si temono due mesi di stop) e al terzino sinistro Mezzoni (caviglia) che si aggiungono a quello dell'ex Lecce Riccardi. Davanti al valido portiere Gemello (vivaio Torino) dovrebbe rientrare il

centrale Dell'Orco a far coppia con Amoran mentre ai lati della difesa a 4 spazio per Leo e Giraud. In mezzo al campo il neo acquisto Broh (dal Padova) affianca il giovanissimo Giunti (fresco di rinnovo) mentre alle spalle del potente centravanti Montevago ci sono il trequartista Di Maggio (4 gol, in prestito dall'Inter) e gli esterni Matos e Cisco (rientrato da poco dopo un lungo infortunio). L'allenatore è Lamberto Zauli, subentrato a Formisano (nel frattempo accasatosi alla Pianese) lo scorso 28 ottobre.



RUOLINO

Con i suoi 28 punti in classifica, il Perugia gravita in orbita playoff. Reduce dallo 0-0 con il Pescara sul manto semi-innevato del "Curi", il "Grifo" è specialista del segno "x" in trasferta (ben 6 su 12) dove ha pure perso 5 volte (l'ultima beffarda nel derby di Gubbio) vincendone una.

Nel girone di ritorno gli umbri hanno incassato solo 3 gol, sistemando numeri difensivi in precedenza non proprio solidissimi (28 le reti subite in totale) mentre l'attacco ha prodotto 27 gol proprio come il Rimini.

PRECEDENTI AL "ROMEO NERI"

1959-60	C	RIMINI-Perugia	0-0
1960-61	C	RIMINI-Perugia	1-0 ORAZI
1961-62	C	RIMINI-Perugia	1-1 Comunato, ORAZI
1962-63	C	RIMINI-Perugia	3-0 Tassini (AUT), MANGIAROTTI 2 (1 rig)
1963-64	C	RIMINI-Perugia	2-1 PENNATI, Roffi, FURINI
1964-65	C	RIMINI-Perugia	1-0 MANTELLATO
1965-66	C	RIMINI-Perugia	3-1 PERVERSI (rig), DI VIRGILIO, JACOBINI, Montenovio
1966-67	C	RIMINI-Perugia	1-3 Lolli, Ramaccioti, Lolli, Azzali (AUT)
1981-82	B	RIMINI-Perugia	2-1 PARLANTI, Cavagnetto, SALTUTTI
1988-89	C1	RIMINI-Perugia	1-1 CARANNANTE, Rambaudi
2022-23	C	RIMINI-Perugia	2-2 Kouan, LAMESTA, Bartolomei, UBALDI



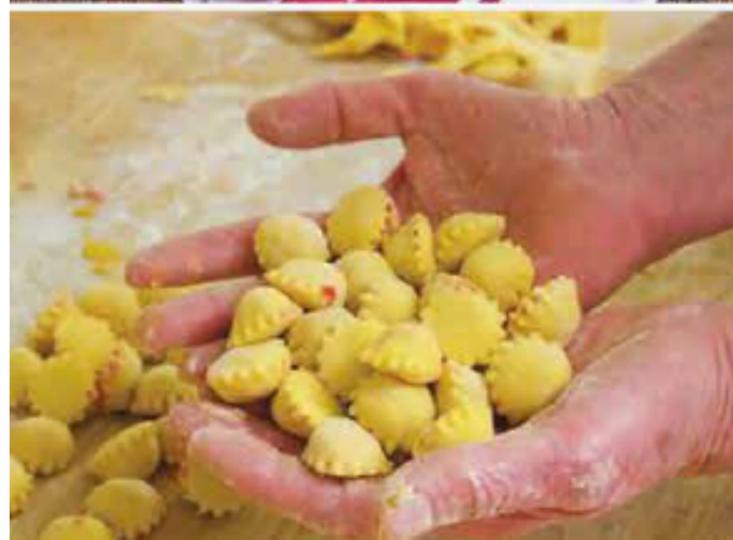
-10%

La Mi Mama

L'ingrediente principale de La Mi Mama si chiama *tradizione*

Aperti tutti i giorni dalle 12 alle 23
info e prenotazioni
tel. 0541.787509

Via Poletti 32, Rimini
@la_mimama



Servi Tech

SCEGLI CERTA LUCE WEB

IL NOSTRO MIGLIOR PREZZO FISSO

Assicurati 12 mesi di relax
senza il pensiero degli aumenti
improvvisi dell'energia.
Visita il nostro sito per saperne
di più.



www.sgrlucegas.it

800 900 147



ROSSOPOMODORO

la Bottega



NOVITÀ DELIVERY

CONSEGNA DIRETTA
CON NOSTRI RIDERS

ORDINA DAL MENÙ CHE TROVI SU

 **WHATSAPP** 
340 7743517

OPPURE CHIAMA IL NUMERO

0541 313880

SCANSIONA IL
QR CODE CON
IL NOSTRO
MENÙ COMPLETO



**ANCHE
GLUTEN FREE**

IN COLLABORAZIONE CON IL
RISTORANTE ROSSOPOMODORO
ASSOCIATO A.I.C.

VIALE VESPUCCI 91 - RIMINI MARINA CENTRO

I consigli dell'esperto

Di Jacopo Gamberini, Medico Chirurgo
Specialista in Riabilitazione Ortopedica e Sportiva

Sono noti da sempre i benefici che l'attività sportiva dà in termini di benessere cardiovascolare, muscolare e psicologico, sia essa un'attività all'aria aperta o in palestra. È scritto su tutti i libri che l'allenamento è una cosa sana e che mantiene giovani la mente e lo spirito di chi lo pratica. Ma cosa può comportare l'eccesso di allenamento in età avanzata e senza prevenzione?

La Sindrome di Highlander, o dell'immortalità, descrive soggetti over 50 più spesso sessantenni, settantenni e ottantenni, che praticano, in modo ossessivo e maniacale, l'attività fisica, persino agonistica, con l'idea di mantenersi o tornare giovani. Viene così chiamata in riferimento al titolo di un film degli anni '80 che narrava le gesta di un uomo immortale, Highlander appunto.

Si tratta di veri e propri irriducibili dello sport, spesso ex professionisti e atleti che non ne vogliono sapere di appendere le scarpette al chiodo, ma anche individui sedentari per numerosi anni della loro vita in gioventù che improvvisamente decidono di dedicarsi assiduamente e intensamente all'attività sportiva.

Questa condizione, che potrebbe destare ilarità a uno sguardo poco attento, in realtà coinvolge diversi aspetti fisiopatologici sia dal punto di vista psicologico che dal punto di vista fisico (cardiologico, muscolo-scheletrico e respiratorio) con risvolti negativi, a volte, sulla salute.

TROPPO SPORT FA MALE? LA SINDROME DI HIGHLANDER: UNA MALATTIA SCONOSCIUTA E SOTTOVALUTATA

Dal punto di vista psicologico tali soggetti hanno caratteristiche di iperattività e di ossessività nei confronti dello sport che li porta spesso a compiere allenamenti lunghi, intensi e ravvicinati senza svolgere alcun programma preventivo con rischio di incorrere in infortuni, più o meno gravi.

La causa eziopatogenica di questa sindrome risiede soprattutto negli atleti che hanno intrapreso tardivamente, anche se con estremo impegno, l'attività sportiva, nell'euforia del ritrovato benessere fisico cui segue frequentemente proprio lo stato mentale e fisico definito come Sindrome di Highlander o dell'immortalità.



Negli individui colpiti da questa sindrome si creano sia la convinzione che l'esercizio fisico possa preservare da qualsiasi stato patologico sia la tendenza a minimizzare sintomi e fattori di rischio pregressi o attuali. In pratica, è l'eccesso di stima nelle proprie capacità fisiche e mentali che porta a questa sindrome: spesso infatti i soggetti, siano essi sedentari o ex-atleti professionisti o semi-professionisti, tornano all'attività sportiva dopo un lungo periodo di inattività o di

attività fisica saltuaria, spinti dal forte desiderio di tornare a una migliore performance fisica o di eguagliare le prestazioni sportive espresse in età giovanile. Tutto questo senza consultare il proprio medico o un medico sportivo e senza sottoporsi, soprattutto se over 50, a quegli esami di routine necessari ad accertare le complete idoneità fisica a una attività sportiva

intensa e frequente.

Negli anni, a seguito di un sempre maggior numero di atleti senior così fortemente appassionati di attività fisica, sono nate gare come gli ultra trail, le ultramaratone, le spartan race, e così via, che troppo spesso portano a sovraccarichi articolari, lesioni muscolari, affaticamenti cardiovascolari e, in alcuni casi, patologie anche più gravi.

È bene sapere che per praticare attività sportiva di un certo impegno e con un certo livello è fondamentale sottoporsi regolarmente a controlli cardiologici e muscolo-scheletrici fisiatrici od ortopedici e sottoporsi ad allenamenti assistiti da figure dedicate (fisioterapisti, massaggiatori o personal trainer).

Pertanto, come suggerito dagli specialisti in medicina riabilitativa e anche dai medici di famiglia, per evitare questa sindrome, che può essere pericolosa per la propria salute, è necessario che i soggetti seguano i suggerimenti del proprio medico e che, soprattutto per gli individui anziani con alle spalle una vita sedentaria, diano inizio alla propria attività sportiva in centri sportivi e riabilitativi attrezzati, dove sia presente la figura del medico specialista in medicina riabilitativa, in grado di coordinare il processo di prevenzione muscolare che viene affidato ed eseguito da un gruppo di fisioterapisti esperti.

Non si può negare che lo sport abbia un'attività benefica a ogni età e che svolga un ruolo positivo su aspetti fisici, psichici, cognitivi e relazionali anche nella persona che invecchia.

Tuttavia, è necessario adattare l'attività fisica alle specifiche esigenze del soggetto tenendo conto della sua età e del suo stato di salute. Alcuni sport si rivelano, inoltre, meno adatti di altri o da praticare con più attenzione e moderazione con la supervisione di medici ed esperti.



Sports Medicine and Orthopaedic Rehabilitation

Where You Return To Play

FIFA MEDICAL CENTRE OF EXCELLENCE

www.isokinetic.com

ISOKINETIC RIMINI

via Nuova Circonvallazione, 57/D

47900 Rimini

Tel. 0541 775650

rimini@isokinetic.com



Accadde (quasi) oggi

Di Cristiano Cerbara



Dalla pagina Facebook "Rimini 100 - una storia biancorossa"

QUANDO IL KARMA SI CHIAMA REGONESI-CONSIGLI

2 febbraio 2008, Bari-RIMINI 0-1

Quando il karma si chiama Regonesi-Consigli.

È stato un gennaio da dimenticare per il Rimini, tra i pochi punti raccolti sul campo (solo un pari in bianco al Neri con l'Albinoleffe) e il solito maledetto mercato cominciato con l'addio di Jeda (al Cagliari in serie A) e finito con quello di Valiani (al Bologna).

Nel primo sabato di febbraio del 2008, i biancorossi (in tenuta blu da trasferta) viaggiano fino al San Nicola di Bari per affrontare i Galletti di Antonio Conte in piena bagarre salvezza. Il Rimini è ben più tranquillo, gioca più sciolto e trova pure il bersaglio con una punizione di puro cachemire partita dal sinistro di Pierre Regonesi che batte imparabilmente Gillet.

Dopo aver resistito ai confusionari tentativi di reazione da parte dei padroni di casa, i sogni di vittoria dei ragazzi di Acori sembrano infrangersi proprio all'ultimo istante quando l'arbitro Trefoloni (quello della maledetta finale playoff di Arezzo contro la Vis Pesaro del 2000) fischia un assurdo rigore per un tuffo di Santoruvo ma Andrea Consigli fa giustizia sfornando una parata strepitosa sul tiro dal dischetto dell'argentino Donda.

Stavolta Antonio Conte (ricordate le scene di esultanza di un anno prima con l'Arezzo in un Romeo Neri vestito a lutto?) mastica amaro e il Rimini può festeggiare la sua prima storica (e unica) vittoria a Bari con tanto di 8° posto in classifica.

Campionato Serie B 2007-08 – 23ª giornata

BARI-RIMINI 0-1

Bari: Gillet; Esposito (32' st Bonanni), Marchese, Gazzi, Stellini, Masiello, Strambelli (26' st Lanzafame), Galasso (17' st Kamata), Santoruvo, Donda, Cavalli. A disp.: Spadavecchia, Di Dio, Rajcic, Ganci. All.: Conte

Rimini: Consigli; Vitiello, Regonesi, Lunardini, Milone, Porchia (26' st Rinaldi), Pagano; Paraschiv (29' st Basha), Vantaggiato (43' st Greco), Ricchiuti, Bravo. A disp.: Pugliesi, La Camera, Peccarisi, Docente. All.: Acori

Arbitro: Trefoloni di Siena

Reti: 32' pt Regonesi

Note: spettatori 3.000 circa. Espulso 35' st Stellini per proteste

Classifica: Bologna 49, Chievo 47, Pisa, Lecce 46, Albinoleffe 45, Brescia 41, Mantova 40, RIMINI 33, Modena, Messina 32, Ascoli 30, Triestina 29, Frosinone 27, Piacenza 26, Grosseto 25, Avellino, Bari, Treviso 21, Cesena 19, Vicenza, Spezia 18, Ravenna 17

Onoranze Funebri
O.F.A.R. - HUMANITAS

www.cifar.it



PIAZZA
HOTELS & RESIDENCES

Cromatura Riminese s.n.c.

di Piastra Gianfranco & C.

NICHELATURA • CROMATURA • ZINCATURA SATINATURA E PULITURA METALLI

Savignano Sul Rubicone (FC)

Gli amici del Rimini FC

Di Simona Ferro

LA RIABILITAZIONE DELLA "SPALLA CONGELATA"

La capsulite adesiva della spalla, detta comunemente "sindrome della spalla congelata", è una patologia infiammatoria molto dolorosa, che con il passare del tempo ne limita progressivamente i movimenti sfociando in una pressoché totale rigidità. Colpisce con maggior frequenza le donne tra i 35 e i 55 anni.

Questa condizione si verifica quando la capsula articolare si infiamma, creando delle aderenze e impedendo così la normale articolarietà.

La diagnosi non sempre è tempestiva: talvolta i sintomi vengono associati a una generica "infiammazione" e il ritardo nel corretto inquadramento aumenta i tempi di guarigione.

Il tempestivo trattamento della malattia è fondamentale per ridurre velocemente il dolore e accelerare il processo di guarigione con il recupero del movimento.

La patologia si sviluppa principalmente in tre fasi. Nella prima fase, che di solito dura tre o quattro mesi, si verifica il "congelamento", ossia la progressiva perdita di movimento della spalla e un'acutizzazione del dolore.

Nella seconda fase, che generalmente dura da quattro mesi a un anno, il dolore diminuisce leggermente ma la rigidità della spalla rimane.

La terza fase è quella di "scongelo", che di solito dura da uno a tre anni; è questo il periodo del recupero, totale o parziale, del movimento e del graduale ritorno alla normalità.

Appena possibile, occorre affidarsi al fisioterapista per il recupero funzionale dell'articolazione e dunque della mobilità ed evitare che la spalla si irrigidisca ulteriormente.

Lo staff di Move Different Rimini si avvale di tecnologie avanzate a supporto della riabilitazione tradizionale per effettuare valutazioni accurate e per eseguire gli esercizi nel modo corretto. Ciò è possibile grazie a un dispositivo denominato D-Wall, uno specchio digitale con cui il paziente può interagire in tempo reale. Durante la prima valutazione del paziente viene effettuata la Motion Analysis, che permette di misurare accuratamente i movimenti dei distretti di interesse.

Alla fine del ciclo di trattamento lo staff MD effettua una nuova Motion Analysis per misurare con precisione i range di movimento articolare e avere un confronto con il test effettuato precedentemente. Se la riabilitazione è stata efficace, sarà apprezzabile un netto miglioramento dei movimenti analizzati e il raggiungimento della simmetria che era stata persa.

La riabilitazione nella spalla congelata richiede un approccio progressivo e personalizzato, basato su fasi che includono la gestione del dolore, il recupero del movimento, il rinforzo muscolare e il ritorno graduale alle attività. La chiave per un buon esito del trattamento è un intervento tempestivo e mirato che coinvolga il fisioterapista e le tecnologie adeguate per guidare il paziente attraverso ciascuna fase.

Con il giusto piano riabilitativo, la maggior parte dei pazienti può ottenere una significativa riduzione del dolore e un recupero della funzionalità della spalla.





la Molisana



Glax

stepping into a green world.

L'almanacco

Di Cristiano Cerbara

LA MEDIA DEI GOL SUBITI È QUELLA DEL PRIMO SACCHI

ECCO IL PRIMO RIGORE PARATO DA CAPITAN COLOMBI IN BIANCOROSSO

Dal match casalingo con la Lucchese a quello inedito nella tana del Milan Futuro, passando per la Coppa Italia a Trapani. Una intensa settimana caratterizzata dal fil rouge dello 0-0.

LO 0-0 DI RITORNO

Quelli raccolti al Neri con la Lucchese e a Solbiate Arno contro il Milan Futuro sono stati il quarto e il quinto 0-0 raccolti dalla formazione biancorossa in campionato. Ma ben 4 di questi pareggi senza reti sono arrivati nelle prime 5 giornate del girone di ritorno (unica eccezione il ko di Chiavari con la Virtus Entella). Un evento già di per sé piuttosto singolare e che i numeri dell'almanacco biancorosso confermano come tale visto che non ci sono precedenti nei 97 campionati disputati dal Rimini nel corso della sua storia ultracentenaria.

DIFESA CASALINGA IN MEDIA ACORI

L'altra faccia dello 0-0, stavolta in senso positivo, è chiaramente rappresentata dalla fase difensiva.

Il Rimini ha infatti incassato appena 7 gol in 11 partite interne per una media di 0,64. Al momento i biancorossi di Buscè stanno marciando praticamente allo stesso ritmo con cui chiuse la stagione il primo Rimini di Acori targato C1, che nel campionato 2003-04 terminò con una media di 0,65 gol subiti al Romeo Neri.

IN SICILIA DOPO 19 ANNI

Anche la semifinale di andata di Coppa Italia, andata in scena al "Provinciale" di Trapani (dove il Rimini aveva giocato una volta in passato ma contro il Palermo nella C1 1988-89), si è "piegata" alla legge biancorossa di questo inizio di 2025. La Sicilia non è una delle regioni più frequentate



calcisticamente dal Rimini, ma l'ultima volta che la maglia a scacchi era uscita con uno 0-0 da una lunga trasferta sicula, era successo l'8 aprile 2006 in Serie B al "Massimino" di Catania.

IL BICCHIERE MEZZO PIENO

Il pari a reti bianche in casa del Milan "B" ha poi rimpinguato il bicchiere mezzo pieno. Perché se da una parte il Rimini ha smarrito la via del gol, dall'altra si continua a rinsaldare i numeri difensivi. Dopo 24 gare di campionato sono infatti 19 i gol incassati per una ragguardevole media di 0,79. Guardando ai campionati di C (o C1) è la stessa media del primo Rimini di Arrigo Sacchi (1982-83) mentre meglio di così fecero solo i Rimini delle promozioni in B: 0,53 nel 1979-80, 0,66 nel 1975-76 e 0,68 nel 2004-05. In realtà c'è pure lo 0,65 del 1985-86, pagato però con una produzione offensiva talmente bassa (0,53) che allora costò la retrocessione sul campo.

LA PERLA DI COLOMBI

A blindare lo 0-0 di Solbiate Arno ci ha pensato la paratissima di Simone Colombi sul rigore calciato dal milanista Magrassi. Se per il capitano si tratta del primo penalty neutralizzato con la maglia del Rimini, l'ultimo portiere biancorosso para-rigore era stato Andrea Zaccagno, il 25 marzo 2023 al Romeo Neri contro il reggiano Rosafio (gara terminata 2-2). In trasferta e in C, l'ultimo precedente era invece di Francesco Scotti e ancora in un 2-2 contro la Reggiana ma stavolta al "Città del Tricolore" contro Scappini (era il 23 ottobre 2019). Curiosità, in quel campionato, Scotti parò un rigore proprio a Magrassi in un Rimini-V. Verona (1-2).



SCATTA E VINCI!



**PER OGNI PARTITA AL NERI IN PALIO
DUE MACCHINE DA CAFFÈ
PASCUCCI FIBRA**

COME PARTECIPARE

1

**SCATTA UNA FOTO DURANTE LA PARTITA
MOSTRANDO IL TUO AMORE PER LA MAGLIA A SCACCHI**

OPPURE

**ACQUISTA ALLO STORE RIMINI FC E IMMORTALA
IL MOMENTO SCATTANDO UN SELFIE**

2

**INVIACI LA TUA FOTO
SU WHATSAPP AL NUMERO 0541 081520**

3

**ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP
DEL RIMINI FC**

**IL PREMIO CONSISTE IN UNA MACCHINA "PASCUCCI FIBRA" + 60 CAPSULE BIO E
SARÀ CONSEGNATO A BORDOCAMPO DURANTE IL RISCALDAMENTO DELLE
SQUADRE DELLA GARA CASALINGA SUCCESSIVA***

***PER ESSERE PREMIATI A BORDOCAMPO È NECESSARIA LA PRESENZA ALLO STADIO CON
TITOLO D'INGRESSO A CARICO DEL TIFOSO.**

LE MODALITÀ SARANNO COMUNICATE NEI GIORNI PRECEDENTI ALLA GARA.



RISTORANTE  PIZZERIA
AURIGA



APERITIVI • DINNER • MUSIC CLUB



DEVIRA GROUP
HOTELS • CONGRESSI • VIAGGI

SAVAGE
CAFFÈ • BISTROT • SUSHI

In campo...medico

Di Simona Ferro

LA SINDROME DI DE QUERVAIN

La tendinite o sindrome di De Quervain è una patologia a carattere infiammatorio che si verifica quando i tendini attorno alla base del pollice sono irritati o ristretti. Oggi parliamo di questa problematica con Andrea Frattaruolo, fisioterapista del Rimini FC.

“Due dei principali tendini del pollice passano attraverso un tunnel situato sul lato radiale del polso. Qualsiasi gonfiore dei tendini o ispessimento della guaina che li avvolge, provoca un aumento dell'attrito e del dolore con determinati movimenti del pollice e del polso. Infatti, ciò è particolarmente evidente quando si forma un pugno, si afferra qualcosa o quando si ruota il polso.”

“La sindrome di De Quervain colpisce maggiormente le donne rispetto agli uomini, con una prevalenza dell'1,3% nel sesso femminile rispetto allo 0,5% nel sesso maschile. Il disturbo può essere classificato in 2 tipi in base alle strutture interessate: il primo è caratterizzato dalla sofferenza di entrambi i tendini di APL e EPB poiché non vi è un setto a dividerli, il secondo dalla separazione del 1° compartimento in due e in cui vi è l'interessamento del solo EPB. A seconda del decorso, la malattia è definita acuta se insorta da meno di un mese, subacuta se la sintomatologia è presente da 2/3 mesi, cronica se persiste oltre i 6 mesi.”

“Le cause possono essere attribuite a un uso eccessivo (patologia da overuse), predisposizione genetica, sovraccarico funzionale dovuto a movimenti ripetitivi di flessione estensione del pollice (esempio usare il mouse o la tastiera di un computer; cucire; suonare determinati tipi di strumenti ecc.). Non è un caso, quindi, che vi siano categorie più a rischio di sviluppare la sindrome di De Quervain, come le sarte, i musicisti o le madri nell'ultima fase dell'allattamento quando tenere il bambino in braccio diventa faticoso per il suo peso.”

“Il sintomo principale è il dolore sul lato del pollice e sulla parte esterna del polso che può apparire gradualmente o improvvisamente e può irradiarsi fino a risalire sull'avambraccio. Il dolore al polso di solito è maggiore quando si usano la mano ed il pollice, in particolare quando si afferrano con forza oggetti o si ruota il polso.

Gli altri sintomi sono: gonfiore al polso, lungo il lato radiale, o sulla superficie del pollice (in correlazione alla formazione di una cisti piena di liquido); sensazione di “presa” o “scatto” quando si muove il pollice; formazione di una protuberanza sul lato del polso dovuta al rigonfiamento del canale fibroso in cui decorrono i tendini estensori, spesso avvertita dal



paziente come un nuovo osso duro a cui prima non aveva mai fatto caso.”

“La diagnosi eseguita dal medico si pone principalmente sulla base dei sintomi, della raccolta anamnestica e dell'esame obiettivo. L'ecografia e la risonanza magnetica vengono eseguite a conferma della clinica e per aiutare nella diagnosi differenziale. Durante la valutazione, vengono testati i movimenti del primo dito e del polso e si valutano palpatariamente le strutture anatomiche della regione. Si analizzano la dolorabilità, la tumefazione, il range di movimento e la forza di prensione.

“Per quanto riguarda il trattamento, l'approccio iniziale è quello meno invasivo e solo se la sintomatologia non migliora si considera l'intervento. Nella maggior parte dei casi trova soluzione attraverso il trattamento conservativo che include:

- Immobilizzare il pollice ed il polso, mantenendoli dritti con un tutore stabilizzante per aiutare a riposare i tendini.
- Evitare il più possibile movimenti ripetitivi del pollice o comunque svolgerli cercando di distribuire i carichi di lavoro su entrambe le mani.
- Evitare di pizzicare con il pollice quando si sposta il polso da un lato all'altro.
- Applicare ghiaccio con un panno (per evitare l'eccessivo congelamento) sulla zona interessata per circa 15 min per 2-3 volte al giorno.
- Su indicazione del medico assunzione di farmaci antinfiammatori.
- Eseguire sedute fisioterapiche con tecniche miofasciali, applicazioni di elettromedicali quali laser, crioultrasuoni, onde d'urto, ionoforesi ecc.”

“I fisioterapisti possono rivedere l'attivazione motoria del polso e dare suggerimenti su come apportare cambiamenti per alleviare lo stress su pollice e mano. Possono anche insegnare esercizi specifici per il polso, la mano ed il braccio per rafforzare i muscoli, ridurre il dolore e limitare l'irritazione dei tendini coinvolti. Se il caso è più grave e i sintomi non migliorano, il medico potrà valutare e raccomandare un intervento chirurgico ambulatoriale specifico.”

Gifar
Di Ghionno
SOLUZIONI INNOVATIVE
PER LA RISTORAZIONE
E L'ARREDAMENTO

QW

il Resto del Carlino



Vendita e noleggio auto a Cattolica
Via Emilia Romagna, 210 +39 05410833975

icaro'sport

L'Amarcord

Di Giorgia Bertozzi

RENZO TASSO: "A RIMINI UN'ALCHIMIA SPECIALE"

Associano il nome di Renzo Tasso a una città, più che Perugia viene in mente Gubbio, dove è nato. Ovviamente una città che non sia Rimini, dove dal 2003 al 2007 con la maglia a scacchi numero 8 ha vissuto da protagonista quattro delle stagioni più esaltanti della storia biancorossa, due in C1 e due in Serie B.

Eppure è proprio con il Perugia che Tasso ha spiccato il volo verso il calcio che conta, giocando con i Grifoni in più riprese: dal 1994 al 1996, poi nel 1997 e ancora nel 1998. "Perugia per me è stata una tappa importante da tanti punti di vista. Mi diede innanzitutto la possibilità di giocare in Serie B contro squadre di grande importanza. Un contesto impegnativo, non c'è dubbio, con un presidente dal piglio forte come Gaucci. Un'esperienza molto formativa, in cui commisi anche qualche errore che in futuro mi sarebbe servito molto".

Tasso riavvolge per noi il filo dei ricordi e delle sfide che ha dovuto affrontare e vincere per affermarsi come uno dei centrocampisti più ricordati tra i tanti bravi passati sul terreno del Romeo Neri. Quella più tosta arrivò già nel 1996, quando in uscita dal Perugia direzione Casarano, in C1, non rischiò solamente di finire la carriera, ma molto peggio. "A Casarano fui coinvolto in un incidente stradale: un'auto mi investì mentre ero fermo a bordo strada per cambiare una ruota bucata. Rischiai la vita e anche di non poter più usare un piede. In due anni mi dovetti sottoporre a cinque interventi chirurgici. Un vero e proprio calvario, un buco nella mia carriera: tornai a Perugia, ma giocai solo qualche partita. Un peccato, perché avevo prospettive da Serie A, ma da quella esperienza così negativa iniziai un'altra vita, cominciai a dare importanza ad altre cose e dentro di me le motivazioni diventarono molto più forti".

Come forte tornò Renzo Tasso, che con il Padova riprese a macinare presenze e prestazioni sopra le righe. "A Padova ritrovai pian piano la condizione: vincemmo un campionato di C2 e due anni dopo sfiorammo la Serie B perdendo lo spareggio contro il Pisa". **E poi?**



"Poi arrivò la chiamata del Rimini, dove per una lunga serie di motivi si creò un'alchimia speciale, fuori dal normale. Ero tornato in ottime condizioni fisiche, legai fortemente con il presidente Bellavista, con i compagni, con tutto l'ambiente e i tifosi. Rimini divenne la mia seconda casa e il mio primo pensiero. Ricordo ancora la mia prima intervista: quando i giornalisti mi chiesero quali fossero i miei obiettivi per questa esperienza, risposi che prima di andare via da Rimini avrei voluto vedere il Romeo Neri pieno di gente. E così fu davvero".

In quei risultati che hanno fatto la storia del Rimini, quanto ha contato la società e quanto quello straordinario gruppo di giocatori? "Avevamo una società importante, con una struttura particolare e dei grandi principi: una società che valorizzava le persone serie. Sapevamo che per il presidente Bellavista non era importante giocare 30 partite da 7 in pagella, ma che ci comportassimo bene, da uomini veri. Questo aspetto era fondamentale e noi vecchi lo abbiamo sempre insegnato ai giovani che via via arrivavano nel gruppo: una unità di intenti che durò anni. Eravamo molto attaccati alla maglia e alla città, che rappresentavamo con orgoglio in tutta Italia, anche davanti a squadre e società ben più blasonate".

In più, giocavate benissimo: in quegli anni avete dato lezioni di calcio in tutti gli stadi. "Giocavamo un calcio di alto livello, facendo valere le qualità tecniche e le doti umane che avevamo tutti. In ogni parte d'Italia ci aspettavano al varco, ma non ce n'era per nessuno. Eravamo molto legati e non avevamo paura di niente".

Merito di Acori? "Merito di tutti. Come ho già detto, avevamo creato un'alchimia speciale. Con mister Acori non ho avuto un grande rapporto, ma gli riconosco due grandi qualità: quella di far

stare bene noi vecchi senza assillarci troppo e quella di essere una persona estremamente positiva che non si è mai piantata addosso. Però non sono state sempre rose e fiori e il gruppo lo ha salvato un paio di volte dall'esonero. Ricordo che durante una riunione il presidente mi chiese cosa ne pensavo, e tra l'altro in quel periodo facevo panchina. Risposi convinto che al mister l'avrei voluto ammazzare, non solo esonerare, ma che per il bene del gruppo e della squadra doveva rimanere al suo posto. Acori era l'allenatore ideale per quella squadra e per quella società".

Qua però ancora si parla con nostalgia del tandem di centrocampista Tasso-Di Giulio... "Con Gianluca c'erano compatibilità tecnica e affinità mentale. In campo sapevamo sempre dove eravamo, era quasi troppo facile giocare con lui. Quando andavamo in vantaggio, i compagni ci davano palla e la partita era praticamente finita. Ricordo che a Gianluca piaceva il fatto che io iniziassi subito ai cento all'ora, perché lui ci metteva un po' ad entrare realmente in partita e così facevo un paio di interventi sugli avversari nei primi minuti e lui mi diceva che sapevo dargli la scossa, che lo caricavo di energia. Gianluca era un signor giocatore, con un'intelligenza tattica fuori dal comune e con me di fianco si sentiva protetto e sapeva di potere dare tutto perché io sarei sempre stato al suo fianco".

Dopo alcune stagioni da allenatore nel settore giovanile del Gubbio e in varie prime squadre, hai cambiato nuovamente strada. Ma il calcio di Serie C lo segui ancora? "Il Rimini lo seguo, anche se non ho visto tante partite quest'anno. Conosco Buscé per averlo incontrato da avversario quando ero a Padova e lui al Lumezzane, gran giocatore, furono scontri epici fra noi. Poi andò all'Empoli dove si consacrò, anche grazie ad allenatori molto bravi: lo stimo come persona e credo che la sua grande esperienza sul campo lo aiuterà sempre anche in panchina. Conosco anche Zauli, che sta avendo una carriera da allenatore complicata, ma nonostante gli avvicendamenti subiti ritrova sempre squadra, il che significa che le basi sono buone".

E sabato per chi tiferà Renzo Tasso? "Mi auguro che vinca il Rimini, non ci devo pensare nemmeno un secondo. Speriamo sia la svolta dopo un periodo di rallentamento, che può essere fisiologico, anche se sono certo che il Perugia venderà cara la pelle. Mi sento anche di fare un'altra promessa: presto tornerò allo stadio a vedere il Rimini di persona, manco dal Neri da troppo tempo".

E noi ti aspettiamo, Renzo Tasso. A braccia aperte e con la sciarpa biancorossa al collo!

"TIFO PER IL RIMINI E LO SEGUO, NON VEDO L'ORA DI TORNARE AL NERI PER VEDERLO DAL VIVO"



TUTTO

PER COSTRUIRE,
RISTRUTTURARE
E FARE MANUTENZIONE

Siamo aperti tutti i giorni,
all'ingrosso e al dettaglio,
con oltre 25.000 prodotti tecnici
professionali delle migliori marche
ai prezzi meno cari del mercato.

Passa a trovarci!

TECNOMAT

PIÙ PROFESSIONALE, MENO CARO

Ingrosso e Dettaglio



GRANDE CENTRO EDILIZIA

con **enormi stock** di prodotti
per la costruzione e manutenzione
della casa e un **circuito drive in** per
acquistare e caricare le merci voluminose
direttamente sul proprio mezzo di trasporto.



BANCHI ASSISTITI

nei reparti **ferramenta, elettricità,
legnami e vernici**: venditori specializzati
sapranno consigliarti le **soluzioni giuste**
per i tuoi **progetti di lavoro**.



ENORMI STOCK

sempre disponibili di prodotti
professionali nei reparti **edilizia,
idraulica, elettricità, ferramenta,
utensileria, vernici, piastrelle,
sanitari e legnami**.
Più di 3500 prodotti tecnici
disponibili anche su ordinazione.

CARTA PRO



Gratuita, riservata ai professionisti
con partita IVA, valida in tutti
i negozi e online con numerosi
vantaggi:

- **prezzi dedicati** sull'acquisto
di oltre 5000 prodotti a marchio;
- **servizi esclusivi**;
- sempre con te in **formato digitale**



SOTTOSCRIVILA ONLINE

TECNOMAT

PIÙ PROFESSIONALE, MENO CARO

RIMINI Via Vittime dell'11 Settembre, 20

Servizio clienti: 02/83905463 - tecnomat.it

Dal lunedì al sabato 07:00 - 20:30 / domenica 08:30 - 20:00



S & A

s.r.l.

security & automation

nuovaricerca⁺

Clinica



ALMAR

www.almarpro.com

almar.pro

almar pro

ABITI E DIVISE PROFESSIONALI

- articoli promozionali
- abbigliamento promozionale

PERSONALIZZAZIONI:

- stampa serigrafica - ricamo -
- stampa digitale - stampa sublimatica - DTF



**A RIMINI È ARRIVATA OMODA 5.
IL CROSSOVER DEL FUTURO,
PER IL FUTURO.**



Eleganza, comodità, prestazioni, finiture di grande pregio: le quattro parole chiave per descrivere Omoda 5. Vieni a vederla, toccarla, provarla presso la nostra concessionaria.

ERREPIU
concessionaria **by RUGGERI**
OMODA | JAECCO

Via Nuova Circonvallazione, 28 (vicino OBI) - Rimini

Il quiz biancorosso

**PROVA A VINCERE UN BIGLIETTO
PER RIMINI FC - ASCOLI**



**CHI È IL GIOCATORE
BIANCOROSSO
NELLA FOTO?**

ECCO GLI INDIZI:

**NELLA C2 1992-
93 SEGNÒ 15 GOL
SENZA RIGORI.**

**TIFOSO LAZIALE MA
FECE LE GIOVANILI
NELLA ROMA.**

REGOLAMENTO

Indovina il giocatore biancorosso nella foto e invia la tua risposta al numero whatsapp 0541 081520 entro il 4 febbraio 2025 precedendola con l'indicazione "quiz biancorosso" e corredando il testo con nome, cognome e data di nascita della persona che usufruirà del biglietto.

Tra tutti coloro che risponderanno correttamente sarà sorteggiato un biglietto del settore Tribuna Laterale valido per la partita Rimini-Ascoli di sabato 8 febbraio alle 19:30. Il biglietto sarà inviato direttamente al numero whatsapp del vincitore.

N.B. Lo stesso nominativo e/o numero di cellulare possono risultare vincitori di un biglietto una sola volta per ciascun girone (uno all'andata e uno al ritorno).

Il giocatore misterioso dello scorso numero era Alex Buonaventura.
Il vincitore dello scorso numero era Nicola Puppio.



Luxury Living[®]

